



Login

[Home](#) [Testate](#) [News](#) [Awards](#) [Video](#) [Operatori](#) [Shop](#) [Il Gruppo](#) [Contatti](#) [Area Utenti](#)[Job opportunities](#)

Leggi news

mediakey.tv » News » Leggi news

[► Newsletter](#)[► Archivio News](#)

PMI & Innovazione | Per l'88% degli imprenditori italiani il Digitale è necessario per lo sviluppo del business ma solo il 26% possiede competenze adeguate



Bene ma non benissimo! Semplificando si potrebbe sintetizzare così l'attuale relazione tra il mondo delle piccole e medie imprese italiane e i processi di innovazione e digitalizzazione 4.0. La Fiera Internazionale A&T - Automation & Testing nella sua giornata inaugurale ha presentato, in collaborazione con l'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI del Politecnico di Milano, una

ricerca, su un campione di circa 1500 PMI, focalizzata sulla maturità digitale del tessuto produttivo italiano.

Partendo dall'assunto che le aziende con un numero di addetti tra i 10 e i 249 rappresentano numericamente solo il 5% del totale delle imprese italiane, ma da sole generano il 41% dell'intero fatturato del nostro Paese, appare evidente che una bassa propensione delle stesse al 4.0 impatti in modo significativo sull'economia locale e sulla competitività internazionale. Dall'analisi emergono chiaramente dati preoccupanti: solo il 26% delle piccole e medie imprese italiane è pronta a sfidare i mercati mondiali potendo contare su tecnologie avanzate e processi produttivi digitalizzati. Questo nonostante 9 imprenditori su 10 considerino l'innovazione e la visione 4.0 necessari per lo sviluppo del business aziendale.

Quali sono i freni che oggi ostacolano lo sviluppo tecnologico delle PMI italiane? Secondo Giorgia Sali, ricercatore senior dell'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI del Politecnico di Milano, che ha curato e presentato la ricerca questa mattina all'Oval Lingotto di Torino durante il convegno inaugurale della tre giorni dedicata a Innovazione, Tecnologie e Competenze 4.0, "manca la reale volontà di innovare da parte degli imprenditori italiani. Le previsioni di investimento in processi digitali nel 2020 parlano di stagnazione e in alcuni casi anche di contrazione rispetto all'anno appena trascorso, confermando una visione di sviluppo in ottica 4.0 ancora troppo timida. La reticenza nell'allocare investimenti in digitalizzazione da una parte è spiegata da una visione imprenditoriale che guarda più al breve che al medio lungo termine, dall'altra dalla presenza di alcuni elementi di freno quali i costi di acquisto dei servizi digitali percepiti come troppo elevati (27%), la mancanza di competenze e di cultura

digitale nell'organizzazione (24%), lo scarso supporto da parte delle istituzioni (11%). Su quest'ultimo punto, si riscontra anche una scarsa conoscenza da parte di chi guida le aziende degli incentivi messi in campo dal Governo, in particolare nel Centro e Sud Italia: si è rilevato che ad esempio il 68% degli imprenditori non è aggiornato sui voucher consulenza in innovazione promossi dal MISE".

Dunque serve crederci di più investendo in tecnologie e persone. A tal proposito la ricerca ha messo in luce un altro punto cruciale legato allo sviluppo tecnologico delle PMI italiane: le competenze.

Per il 44% delle aziende medio piccole italiane il presidio delle aree ICT e Digital è del Responsabile IT il quale, nella maggioranza dei casi, è impiegato a gestire attività non innovative ma di manutenzione ordinaria dei sistemi informatici. Solo nel 20% dei casi è presente negli stabilimenti un Innovation Manager che porta avanti le attività legate a percorsi di innovazione, di prodotto e/o di interi processi aziendali. Il 18% delle PMI ha invece una figura dedicata a uno specifico ambito del digitale o a un singolo processo, ad esempio un responsabile della sicurezza informatica, un eCommerce Manager oppure un Data Scientist, senza però avere un presidio generale che coordini le progettualità in maniera centralizzata. Infine, il 18% non ha alcuna figura dedicata. Esiste quindi un eccessivo frazionamento di competenze e di ruoli che operano all'interno dei processi tecnologici delle imprese e in molti casi servizi e opportunità digitali strategici in termini di competitività vengono esternalizzati, come ad esempio l'e-commerce, il CRM, le piattaforme web. La scelta dell'outsourcing deriva dalla difficoltà di acquisire competenze ad hoc in azienda, dalla ciclicità delle progettualità digitali (soprattutto in caso di sviluppo di una nuova piattaforma) e dai costi legati all'aggiornamento e alla formazione delle risorse dedicate. Coerentemente, sono ancora poche le realtà ove sono presenti delle iniziative di formazione strategica su tematiche digitali. La maggior parte opta per attività "informali", ossia demanda all'iniziativa del singolo la scelta di formarsi sui temi in oggetto, o per semplici campagne di sensibilizzazione: ad esempio, nel 2019 il 41% ha investito sulla formazione di base relativa all'analisi dei dati e il 65% ha svolto attività di sensibilizzazione (dall'invio di newsletter informative alla fruizione di corsi verticali) su tematiche legate alla cybersecurity.

Il 28% delle piccole e medie imprese italiane svolge analisi di dati in maniera strutturata, ma meno del 10% svolge analisi avanzate sfruttando i big data, valore che mostra uno spiccato divario rispetto alle PMI europee.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei sistemi in Cloud Computing per lo storage delle informazioni aziendali, i numeri crescono se si parla di grandi imprese, non decollano invece nelle medie e piccole, tra le quali solo il 30% utilizza queste tecnologie. Il principale ostacolo riguarda, in quest'ambito, le preoccupazioni sulla sicurezza dei dati e delle applicazioni, una resistenza culturale difficile da superare. Infine, un dato veramente preoccupante: il 61% dei piccoli imprenditori non ha mai sentito parlare di soluzioni di Internet of Things per l'Industria 4.0 e coloro che hanno provato a investire su questo asset centrale per efficientare i processi mantengono scetticismo per via di una difficoltà oggettiva nel misurare nel breve periodo gli investimenti compiuti.

Nel Nord-Ovest italiano, dove risiede il 32% delle PMI, esiste un alto livello di maturità digitale relativa a specifici processi interni – è ad esempio più elevato che in altre aree geografiche il grado di adozione di sistemi gestionali e di tecnologie IoT – ma guardando a un processo di innovazione a 360° i dati preoccupano: il 13% non ha alcuna figura che si occupa delle tematiche ICT e digital, il 32% non adotta soluzioni di cybersecurity, il 20% non ha un sito web.

"Oltre 70% delle PMI italiane, dal nostro osservatorio di fiera specializzata – ha dichiarato Luciano Malgaroli, Ceo della Fiera A&T – è consapevole che occorre investire in innovazione e digitalizzazione per affrontare le sfide della competitività globale. Gli imprenditori hanno ben presente che serve una strategia industriale inclusiva, che consideri l'innovazione centrale in tutto il processo produttivo. Occorre aprirsi alle nuove tecnologie, investire in formazione, sdoganarsi da visioni soggettive di breve periodo e scegliere sistemi innovativi abilitanti di medio lungo. In sostanza è necessaria non solo un'agenda industriale che spazzi via la paura degli imprenditori e consegna al Paese un asset produttivo coraggioso e innovativo. E' necessario anche fare chiarezza e raccontare cosa e come fare,

concretamente, per permettere a chi guida o gestisce un'azienda di investire correttamente e capire quali tecnologie servono realmente. In A&T questo desideriamo offrire ai nostri visitatori: capire come innovare, con quali tecnologie e attraverso quali competenze"

14° Edizione Fiera A&T Automation & Testing

Oval Lingotto di Torino dal 12 al 14 febbraio 2020: oltre 400 espositori, italiani ed esteri, espressione massima dell'innovazione e delle tecnologie industriali. I visitatori accedendo all'interno di quattro Competence Point, riproduzione fedele di una linea di produzione industriale innovativa – Progettazione, Produzione, Affidabilità, Logistica – potranno conoscere e testare le ultime novità in ottica 4.0. Non solo, vi sarà la possibilità di iscriversi a workshop specialistici, partecipare a incontri e momenti di business networking, assistere a grandi eventi.

Novità 2020

Spark-up è l'iniziativa ideata da A&T dedicata alle migliori start-up e spin-off rivolte al mercato industriale in ottica 4.0. I rappresentanti di 13 migliori start-up potranno presentare progetti, servizi e prodotti innovativi direttamente ai decisori aziendali e agli investitori. Un'opportunità offerta alle giovani imprese per conoscere e farsi conoscere sul mercato manifatturiero italiano ed estero.

Competence Center. In uno spazio interattivo dedicato al Competence Center del Piemonte i visitatori potranno conoscere le attività e la mission anche grazie alla presentazione in anteprima delle due linee pilota, uniche in Italia, e del Learning Hub, il centro di formazione promosso dal CIM 4.0 sulle tecnologie per la digitalizzazione dell'impresa e la manifattura additiva. Restando sempre nell'ambito dei Competence Center, giovedì 13 febbraio A&T accoglierà i rappresentanti di tutti i centri di competenza operativi sul territorio nazionale per un confronto a un anno dalla loro nascita alla presenza del Sottosegretario del MISE, Gian Paolo Manzella.

Venerdì 14 febbraio la cerimonia del Premio Innovazione 4.0 chiuderà la manifestazione, alla presenza del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, Paola Pisano.

Un momento importante dedicato ad aziende, centri di ricerca e università, scuole superiori, start-up selezionate dal Comitato Scientifico e Industriale di A&T, presieduto da Alberto Baban e idee innovative scelte dal grande pubblico. Tutte le categorie premiate riceveranno un riconoscimento da FCA, main sponsor dell'evento, mentre la migliore start-up riceverà il premio Talent Garden.

Il grande pubblico di A&T avrà l'opportunità nei tre giorni di manifestazione di conoscere le ultime novità in tema di fabbrica 4.0, di ricercare le soluzioni e i casi applicativi più adatti alle proprie esigenze, di parlare e confrontarsi su tecnologia e investimenti, di provare progetti e prodotti frutto dell'ingegno e dell'operosità di imprenditori e startup. Esperienze e contenuti che al termine dell'evento si trasformeranno in nuove opportunità di dialogo e confronto territoriale grazie all'iniziativa A&T Roadshow che coinvolgerà PMI, industria, università, start-up e innovatori di tutta Italia.

I numeri del 2019

Oltre 15 mila visitatori, 400 espositori, 11 convegni nazionali, 12 sessioni specialistiche e 63 tra workshop formativi e incontri business.

📅 12/02/2020 | 🏢 Aziende, carriere

Indietro

in condividi

tweet

f condividi